



“Riteniamo che il CNDCEC debba intervenire non sulle istanze locali specifiche del nostro ambito territoriale di riferimento, ma su quelle comuni all’intero territorio nazionale”

Intervista a **Marcella Galvani** Presidente dell’ODCEC di Perugia

Quali sono le principali peculiarità ed i problemi specifici che la categoria incontra nell’ambito territoriale dell’Ordine da te presieduto?

La nostra categoria è stata, finora, sempre esclusa da ogni forma di possibile collaborazione, nell’interesse delle comunità di riferimento, con la Regione e con gli enti pubblici locali; segno evidente del mancato riconoscimento del suo ruolo sociale. Basti pensare alla sua sistematica assenza dai tavoli regionali deputati alla formulazione delle proposte di programma, di misure e di bandi per lo sviluppo dell’economia e delle imprese, al non invito al folto gruppo di lavoro che, agli albori del nuovo millennio, era stato costituito dal Comune di Perugia per il suo piano decennale di sviluppo economico/sociale, alla sua non consultazione da parte della Camera di Commercio per gli interventi di questa a favore dello sviluppo dell’economia provinciale. L’Ordine sta cercando, con molte difficoltà frapposte anche dalle associazioni imprenditoriali, di conquistare per la categoria uno spazio collaborativo, un

riconoscimento di ruolo utile ed una dignità sociale, con riguardo sempre all’interesse generale e mai ad interessi corporativi.

Sempre più difficili sono anche i rapporti con gli uffici locali dell’Agenzia delle Entrate, il cui comportamento è finalizzato non tanto all’applicazione delle imposte secondo legge, quanto al conseguimento di obiettivi di massa accertata e monetari. I nostri clienti si sentono vessati, avvertono il fisco come un nemico delle loro imprese, più pericoloso dei loro competitori perché subdolo. Già scoraggiati per le difficoltà economiche generali, perdono intraprendenza e voglia di fare, sono sempre più allettati dall’idea di ridimensionare o chiudere le loro attività italiane per espandersi in altri paesi più affidabili. Gli effetti sono perciò deleteri anche dal punto di vista dell’interesse generale del nostro territorio. Sul piano pratico registriamo che questo stile dei rapporti non giova neppure ai *desiderata* monetari dello Stato: gli accertamenti che si concludono mediante adesione e, quindi, con gettito sicuro ed immediato sono

ormai rari, il contenzioso si alimenta rapidamente con effetti ulteriormente penosi per i contribuenti, sottoposti alle note iscrizioni provvisorie a ruolo; in taluni casi, al contrario, la pesantezza dell’iscrizione provvisoria viene usata come strumento di pressione per cercare di indurre il contribuente alla definizione mediante adesione, per la quale viene enfatizzato il “comodo” pagamento rateale. Per stigmatizzare questa situazione, abbiamo inviato una lettera di protesta al Direttore Regionale dell’Agenzia delle Entrate dell’Umbria, pubblicata sul nostro sito web, comunicando la sospensione di ogni iniziativa comune.

Come pensi di sviluppare sul territorio i rapporti con le altre professioni?

Abbiamo dato impulso alle attività di formazione continua autoprodotta, curata cioè dai nostri stessi iscritti, che assolvono il compito con gratuità. Per la formazione ci avvaliamo pure, in via integrativa, di professionalità estranee alla nostra categoria, segnatamente di quelle dei notai, degli avvocati e dei docenti universitari, ma



sempre a titolo gratuito: da un lato siamo consapevoli che, su determinati temi, è utile attingere da altre culture; dall'altro lato riteniamo che incontri con operatori e con teorici di estrazione diversa dalla nostra siano occasione di crescita e di utile colleganza anche interprofessionale. Abbiamo attivato cicli di incontri su temi di comune interesse professionale con il Consiglio notarile di Perugia; stiamo avviando un'analoga collaborazione con il locale Ordine degli Avvocati, con il quale vorremmo formare anche una rappresentanza comune per i rapporti con l'Autorità Giudiziaria in relazione alle attività degli ausiliari di giustizia. A partire dall'anno 2008/2009 abbiamo istituito, in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Ateneo perugino, una Scuola di Formazione per i tirocinanti, ai cui corsi saranno chiamati a collaborare, come docenti, anche avvocati e notai. A nostra volta abbiamo dato la disponibilità a fornire docenti per i corsi della locale Scuola del Notariato.

Cosa ti aspetti dal rapporto con il Consiglio Nazionale e quali sono le forme di collaborazione che pensi di suggerire ai vertici nazionali?

Confidiamo, con l'impulso ed il coordinamento del Consiglio Nazionale, di poter affermare il ruolo sociale della nostra categoria, che ne valorizzi il contributo professionale. Da

Superficie (Km^q)

6.334,09

Popolazione (01.01.2007)

645.000

Imprese attive (2007)

40.962

Occupati (2007)

277.659

Valore aggiunto* (2003)

12.639,5

Fallimenti dichiarati (2006)

62

*VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL LORDO SIFIM
- VALORI A PREZZI CORRENTI IN MILIONI DI EURO

questo punto di vista, riteniamo che non debbano essere più enfatizzate quelle attività meramente di servizio, sulle quali troppe sottolineature sono state fatte in passato: visto fiscale di conformità, dichiarazioni fiscali 730, dichiarazioni fiscali Unico delle persone fisiche diverse dagli imprenditori e dai lavoratori autonomi. Va invece sviluppata la nostra funzione di consulenti delle imprese per il loro sviluppo, anche internazionale, e di collaboratori delle pubbliche amministrazioni nelle materie economiche, finanziarie e fiscali, in particolare in vista dell'introduzione delle forme di finanza decentrata proprie del federalismo fiscale.

Come si colloca la categoria nei rapporti con le Istituzioni locali, quali Tribunali, Camere di Commercio ed Enti locali?

La risposta è già insita in quella alla prima domanda: cerchiamo il riconoscimento del ruolo che finora non ci è stato riconosciuto. Per quanto attiene, in particolare, alle funzioni di consulenza all'Autorità Giudiziaria, segnatamente nella sua attività inquirente, cercheremo di far capire che la nostra funzione deve essere apprezzata in proporzione non del numero e della gravità dei reati che vengono contestati, ma della ricerca della verità ai fini di giustizia. Da un punto di vista operativo i rapporti con il Tribunale di Perugia e, soprattutto, con la Camera di Commercio lasciano molto a desiderare. Anche in queste sedi riscontriamo una totale mancanza di considerazione e di rispetto per la nostra categoria. Abbiamo istituito una commissione che sta elaborando alcune proposte di intervento che provvederemo a presentare agli uffici



Perugia: il Palazzo dei Priori e la Fontana Maggiore (APT dell'Umbria - Giancarlo Belfiore)

competenti; i presidenti del Tribunale e della Camera di Commercio di Perugia hanno verbalmente manifestato ampia disponibilità ad accogliere le nostre istanze.

Quali sono le istanze locali su cui ritieni sia opportuno un intervento del Consiglio Nazionale?

Riteniamo che il Consiglio Nazionale debba intervenire non sulle istanze locali specifiche del nostro ambito territoriale di riferimento, ma su quelle comuni all'intero territorio nazionale o ad ampie aree di questo con iniziative e contatti per il riconoscimento del nostro ruolo, centrale per lo sviluppo economico del Paese. In particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico deve essere dato impulso alle Camere di Commercio affinché si avvalgano del supporto consulenziale, delle competenze e della collaborazione della nostra categoria non semplicemente per l'espletamento

delle pratiche; con l'Agenzia delle Entrate, con il Comando Generale della Guardia di Finanza e con il Dipartimento delle Entrate, debbono essere radicalmente riviste le modalità delle verifiche e degli accertamenti fiscali, che debbono essere finalizzati alla corretta applicazione dei tributi, e non al recupero di evasioni ed elusioni fiscali utili al raggiungimento di obiettivi di enunciabile efficacia dell'attività di controllo. I contribuenti non sono sudditi dai quali pretendere gabelle, ma cittadini che debbono concorrere all'organizzazione statale ed a quella decentrata in funzione della loro effettiva capacità contributiva; con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione deve essere sostenuta una riforma finalizzata ad una reale semplificazione e riduzione degli adempimenti formali non solo per ridurre i tempi ed i costi di amministrazione delle imprese, ma

In cifre

- **Iscritti:** 1.032 di cui 374 donne
- **Età media:** 47 anni circa
- **Tirocinanti:** 201 di cui 89 donne
- **Iscritti di età inferiore ai 40 anni:** 416

anche per consentire a noi commercialisti di svolgere l'attività per cui abbiamo seguito un lungo ed impegnativo percorso formativo e per la quale ci vengono normativamente riconosciute le competenze fondamentali per il supporto alle imprese nella loro crescita strategica. Una frase che circolava tempo fa via web descrive in maniera sintetica ed efficace l'insoddisfazione dei colleghi in ordine alla mole di adempimenti burocratici che sottraggono risorse da dedicare alle nostre reali attività professionali: *“Mi piacerebbe tanto fare il dottore commercialista, ma con il mestiere che faccio non me ne rimane il tempo”*. ■